

NOW ONLY \$1,299
Save \$400 on a Queen Sleep Number® c4 mattress set

sleep  number.

Shop Now

» Corriere della Sera > Blog > La nuvola del lavoro > Il buon resume che in Italia è un optional (e negli States no)



NOV
05

Il buon resume che in Italia è un optional (e negli States no)

TRACEY KLINE, R.N.

4111 White Plains Drive - Baltimore, Maryland 21201

support@resumecdn.com

410-555-1212

REGISTERED NURSE

Direct Care - Management - Research - Hospital Settings - Outpatient

Dedicated, skilled RN with a broad range of healthcare experience and recent completion of nursing residency program at the University School of Nursing. Academic background includes a Master of Arts in Nursing from East University. Caring professional with superior communication and management skills. Licensed in Maryland, North Carolina, and Georgia.

EDUCATION & HONORS

UNIVERSITY SCHOOL OF NURSING, Baltimore, Maryland
Center for Professional Development and University Health System,
Department of Nursing Development
State of the Art RN Refresher Course, Re-entry into Practice, 2002
• 148.8 contact hours (clinical: 72 hours; theory: 50 hours)

EAST UNIVERSITY, Baltimore, Maryland
Master of Arts in Nursing, 1980
Bachelor of Science in Nursing, 1978

- Recipient, Grant for Masters studies in Community Mental Health Nursing, National Institute for Mental Health, 1979-1980
- Recipient, Ashburn Award for leadership, service, and academic achievement, School of Education, Health, Nursing, and Arts Professions, 1978

LICENSURE & CERTIFICATION

- State of Maryland, Active
- State of North Carolina, Active
- State of Georgia, Active
- American Heart Association Health Care Provider, CPR, Current

CLINICAL EXPERIENCE

CAMP FOR ALL, Baltimore, Maryland 1992 - 1993 and 1999 - 2002
Head Nurse, Infirmery (Summers)
• Maintained wellness of 450 campers and staff.

FUN & SUN CAMP, Baltimore, Maryland 1994 - 1998
Camp Nurse (Summers)

PREMIERE HEALTH SYSTEM, Baltimore, Maryland 1988
Staff Nurse, Labor/Delivery/Postpartum

CAREWELL HOSPITAL, Durham, North Carolina 1981 - 1985
Senior Nurse
• Directed nursing activities for the 24-bed Geropsychiatric Nursing Unit, including budgeting, staffing, and rotating house coverage.

di Maurizio Di Lucchio e Martina Ori*

Eccezionale capacità di leadership, abilità nel lavoro di squadra, eccellenti doti di persuasione. **Quante volte vi è capitato di leggere un cv che comincia così? In Italia mai, c'è da scommetterci.** Negli Stati Uniti, invece, incipit di questo tipo sono all'ordine del giorno.

La differenza, oltre che nel linguaggio e nello stile comunicativo, è proprio nel documento di presentazione. Se da noi continua a prosperare il curriculum vitae inteso come biografia professionale priva di elementi narrativi, **oltreoceano trionfa il resume (con pronuncia alla francese), un racconto sintetico delle proprie esperienze lavorative non più lungo di una facciata.**

Per cercare lavoro in America, redigere un buon resume è un obbligo. Ecco come è fatto. I dati anagrafici sono ridotti al minimo: **niente fotografia e niente data di nascita per evitare discriminazioni legate all'età. Inserire l'indirizzo del proprio profilo LinkedIn è obbligatorio.** Chi non ha un proprio account sul social network professionale creato da Reid Hoffman ha infatti speranze pari a zero di trovare un impiego a stelle e strisce: al massimo può ambire a fare il lavapiatti in qualche locanda di Salt Lake City.

La nuvola del lavoro / cerca

CERCA

Mucinex **SINUS-MAX**



Relieves your worst sinus symptoms.

Use as directed.

La nuvola del lavoro

La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. E' uno spazio pubblico dove potersi raccontare. E' un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.

Segui "La nuvola del lavoro" anche su:



Facebook



Twitter



LinkedIn



oppure scrivi

La nuvola del lavoro / più letti

Tamara, Calzedonia e gli 11mila euro di debito

"In Cina per portare lavoro in Italia", ma i (nostri) giovani si sacrificano poco

"Io al terzo anno di dottorato rinuncio agli studi"

Le cassiere Coop, l'integrativo e il diritto alla scortesia

Una giovane coppia e la storia di un affitto gratuito

La nuvola del lavoro / crew



Il resume inizia con il **summary**, un **titolo sintetico** della **posizione per cui ci si candida, della propria figura professionale e delle principali competenze e doti personali**. Poche righe che sono – e devono essere – un condensato di positività. Superlativi e termini come “successo”, “buona riuscita”, “abilità”, “dinamicità” devono comparire a più riprese, in puro stile *american dream*.

È in questa sezione, quasi del tutto assente nei curricula italiani modello lista della spesa, che si nota anche la **netta differenza culturale: qui, la vita del candidato deve essere sintetizzata come un susseguirsi di successi (tanti) e di fallimenti, dove questi ultimi sono soltanto passaggi obbligati** per imparare a essere vincenti.

Dopo il sommario, nel resume sono elencate le **esperienze professionali**. Si indicano le posizioni ricoperte e il periodo, facendole seguire da una descrizione breve ma specifica del compito svolto.

La narrazione dell’esperienza di lavoro deve avvenire attraverso verbi di azione, come “eseguire”, “gestire”, “condurre”, sottolineando i **risultati concreti sotto forma di cifre**. **Per un commerciale, per esempio, possono essere le vendite. Per un fundraiser, il denaro raccolto. Per un esperto di social media, il numero di follower**, fan o “mi piace” ricevuti. In altre parole, bisogna fornire segnali chiari del valore del proprio lavoro.

Certo, non manca una certa tendenza all’esaltazione. Ma c’è anche la volontà di essere precisi ed espliciti: i dati riportati sono presentati in maniera schietta. È così che si contribuisce a instaurare fin dal principio una relazione più simmetrica: da una parte **il datore di lavoro chiarisce subito al candidato le condizioni offerte, soprattutto in termini di compenso (avete mai visto un’offerta di lavoro in Italia che indichi anche la retribuzione? Negli Usa è la regola)**; dall’altra, il lavoratore mette sul tavolo, barando il meno possibile, le proprie qualità professionali e personali. Una strategia *win-win*, dicono gli americani, in cui ci guadagnano entrambi.

Infine, c’è la sezione relativa ai titoli di studio. Di mezza riga. Basta scrivere università e laurea: nient’altro. Negli Stati Uniti, come è noto, il nome di alcuni atenei è già garanzia di qualità. Ma l’estrema sintesi di questa sezione si può anche spiegare diversamente: un **elenco di titoli di studio e corsi di formazione non suscita necessariamente ammirazione nei selezionatori per il semplice fatto di essere sterminato**.

Certo, considerare quello americano un modello ideale di curriculum valido ovunque sarebbe una forzatura. Ma **la brevità e la capacità di evidenziare i risultati professionali sono apprezzati anche da noi**. Studiare il resume e importarne un po’ di caratteristiche non ci farebbe male.

**ADAPT Research Fellow*

twitter@maudilucchio

twitter@martina_ori

Tags: curriculum, Cv, lavoro, recruiting, resume, selezione personale, Stati Uniti

Share 37 Tweet 53 Consiglia 31

